

I "Caschi Bianchi - corpo civile di pace" dell'Associazione PACIAMOCI - ONLUS
propongono il laboratorio:

FACCIAMO PACE?

Percorsi di educazione alla pace, al rispetto dei diritti umani
e alla risoluzione nonviolenta dei conflitti

Proposta di Laboratorio

Anno Scolastico 2008 - 2009

Denominazione: "FACCIAMO PACE?" Percorsi di educazione alla pace, al rispetto dei diritti umani e alla risoluzione nonviolenta dei conflitti.

Responsabili del Progetto: Dott.ssa Chiara Perego e Dott. Daniele Biella, "Caschi Bianchi - corpo civile di pace" dell'Associazione Paciamoci-Onlus.

Destinatari: Classi di scuole elementari.

Numero alunni coinvolti: Classi di 12/30 alunni.

Obiettivi: Prendere coscienza dei propri bisogni e saper rispettare quelli altrui, valorizzando le diversità. Interiorizzare gli strumenti per risolvere i piccoli conflitti quotidiani in modo nonviolento. Prendere coscienza delle proprie azioni e riconoscerne l'impatto sull'altro.

Metodologia: Lezione dialogata, Lavoro di gruppo ludico-partecipativo, Tecniche di Training Nonviolento, esposizione materiale audiovisivo.

Descrizione delle attività: Ogni incontro ha un approccio molto interattivo. Prevede dinamiche e lavori di gruppo, giochi di ruolo, simulazioni di piccole situazioni problematiche e tentativi di risoluzione.

La prima parte di ciascun incontro prevede degli esercizi di "scioglimento" e demecanizzazione ogni volta diversi. Segue il corpo principale delle attività, focalizzate sul tema di ciascun incontro. La rielaborazione conclusiva fissa i concetti su cui si è lavorato e ne delinea i possibili usi nella quotidianità.

Nuclei tematici:

1. Saper riconoscere i propri bisogni

Attraverso la visione di un cartone animato, che narra una storia concepita per imparare a riconoscere i propri bisogni, i bambini vengono stimolati a far chiarezza sui sentimenti che provano e a esprimerli senza timori. Vengono successivamente proposte delle attività che rinforzano tali conoscenze utilizzando schede e giochi.

2. L'incontro con l'altro: facciamo pace?

Viene presentato ai bambini il concetto di conflitto in un'accezione positiva, vale a dire come incontro di due o più diversità. Dopo aver riconosciuto tali diversità (attraverso la simulazione di un viaggio in un Paese lontano) si passa alla realizzazione di un Cartellone della Pace in cui rielaborare i contenuti appresi insieme.

3. I miei diritti (integrazione facoltativa)

Tramite un racconto, viene presentata ai bambini la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani. L'attività che segue coinvolge in prima persona gli alunni per imparare a distinguere i diritti dai capricci, ricollegandosi alla necessità di saper riconoscere ed esprimere i propri bisogni, in particolare in situazioni di disagio.

Verifica: Agli insegnanti di riferimento verrà rilasciata una relazione finale del laboratorio. Viceversa, in modo del tutto facoltativo, si chiederà agli insegnanti di compilare una breve scheda di valutazione.

Alla fine del percorso sarà consegnata la bibliografia cartacea e multimediale dei temi trattati per dare la possibilità di un seguito didattico.

Durata degli incontri: 2 interventi da 2 ore di lezione ciascuno. Possibilità di un ulteriore intervento integrativo (2 ore) sui diritti umani.

Iniziativa per la comunicazione e la pubblicazione dei risultati: A totale discrezione e cura dell'insegnante di riferimento, sarà possibile mettere in mostra i materiali prodotti dagli alunni.

Materiale didattico richiesto: Un videoproiettore per computer. Colla, forbici e pennarelli colorati.

Note tecniche: Per tutti gli incontri si richiede la disponibilità di un'aula abbastanza grande da agevolare lo spostamento nello spazio. Per le caratteristiche del laboratorio si consiglia un abbigliamento comodo (es. una tuta).

Costi: €50 per ora di lezione. Percorso base (2 incontri) €200; con intervento integrativo (3 incontri) €300. Prezzo comprensivo di spese di segreteria e materiali.

~~~~~

## I Caschi Bianchi

### Chi sono

I CASCHI BIANCHI sono Obiettori di Coscienza e Volontari/e in Servizio Civile che svolgono il loro servizio all'estero in missioni di promozione della pace, dei diritti umani, dello sviluppo e della cooperazione fra i popoli all'interno di un progetto elaborato congiuntamente dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, dalla Caritas Italiana e da Volontari nel Mondo – FOCSIV. La possibilità di adesione a questi progetti è stata sancita dalla Legge 230/1998 per gli Obiettori di Coscienza, e dalla Legge 64/2001 per i Volontari in Servizio Civile. Secondo le norme contenute in tali leggi, i Caschi bianchi operano in "strutture per interventi di pacificazione e cooperazione fra i popoli, istituite dalla stessa Unione Europea o da organismi internazionali operanti con le medesime finalità".

Nel 2002 il progetto è stato aperto anche alle ragazze in Servizio Civile Volontario, così come ai giovani riformati dal servizio militare, in età compresa fra i 18 ed i 26 anni. Successive modifiche alla normativa e l'abolizione del servizio di leva obbligatorio hanno portato all'estensione del limite massimo di età a 28 anni.

### Cosa fanno

A partire dal 1998 i Caschi Bianchi hanno iniziato a operare in contesti caratterizzati da:

a) situazioni di *violenza strutturale*, in cui le condizioni socio-economiche disagiate, la povertà e la violazione dei principali diritti politici o di cittadinanza impongono un lavoro di sensibilizzazione, di confronto fra esperienze o condizioni diverse, di interventi finalizzati a ridurre o eliminare le cause di disagio;

b) situazioni di *violenza diretta* (innescate a volte in situazioni di violenza strutturale), in cui il lavoro prevede l'azzeramento o almeno la riduzione dei livelli di violenza attraverso il ripristino delle condizioni minime di dialogo e di fiducia fra le parti in conflitto. Le funzioni dei Caschi Bianchi in questo caso sono mirate alla creazione di condizioni favorevoli al negoziato e alla partecipazione intesa come elemento di moderazione e di mediazione.

Dopo un articolato percorso di formazione i Caschi Bianchi svolgono larga parte del loro servizio civile (almeno 8 mesi) all'estero, sviluppando attività di mediazione, aiuto umanitario, accoglienza, educazione, animazione, promozione dello sviluppo umano, promozione della pace, promozione e osservazione dei diritti umani, attività di analisi e relazione sulla situazione e sulle attività.

Il mandato dei Caschi Bianchi prevede inoltre l'essere "voce di chi non ha voce": compito di ciascun Casco Bianco è scrivere articoli (inchieste, diari, reportage, interviste, ecc.) per il giornale on-line "Antenne di Pace", [www.antennedipace.org](http://www.antennedipace.org).

## L'Associazione Paciamoci

L'Associazione Paciamoci-Onlus viene costituita per volontà di otto Caschi Bianchi rientrati in Italia, una volta concluso il loro periodo di Servizio Civile nei Paesi in Via di Sviluppo. L'Associazione nasce con esclusivo fine di solidarietà sociale e vuole essere uno strumento utile per realizzare iniziative finalizzate alla diffusione della cultura della pace e della risoluzione nonviolenta dei conflitti, oltre che alla sensibilizzazione sul rispetto

dei Diritti Umani, l'importanza della solidarietà, dello sviluppo sostenibile, del consumo critico, della cooperazione. Nel concreto, i soci stanno attualmente lavorando per portare nelle scuole, nei centri aggregativi o altre realtà sociali, il loro laboratorio "FACCIAMO PACE?". Tale laboratorio prende forma dall'esperienza dei Caschi Bianchi che nel 2004, durante il loro Servizio in Cile, hanno sentito la necessità di dotarsi di uno strumento pratico attraverso il quale diffondere la cultura della pace e della nonviolenza in un Paese segnato da un ventennio di dittatura militare.

Inoltre, all'inizio del 2007 Paciamoci Onlus ha avviato due progetti all'estero: il primo porta sostegno alla popolazione dei campi profughi attorno al distretto di Gulu, Nord Uganda, paese africano lacerato da una lunga e sanguinosa guerra. Qui uno dei soci fondatori di Paciamoci vive a stretto contatto con la gente del posto, in particolare aiutando i volontari locali che, pur in condizioni di povertà e mancanza di mezzi adeguati, cercano di mediare nei molti conflitti civili che si creano. Grazie ai fondi raccolti, l'associazione cerca di professionalizzare il lavoro dei volontari ugandesi, fornendo loro libri e altro materiale formativo utile alla risoluzione nonviolenta di tali conflitti. Il secondo progetto sostiene con un contributo economico le attività della "Roc Chile" (Rete obiezione di coscienza cilena), formata da un gruppo di organizzazioni della società civile che si adoperano per l'introduzione del servizio civile come alternativa al servizio militare obbligatorio.

## Esperienze di Laboratori

In Cile i Caschi Bianchi hanno portato il loro laboratorio in contesti molto differenti, ottenendo ogni volta risultati nuovi e stimolanti. Ciò li ha incoraggiati a riproporre un'esperienza che dalle scuole dei quartieri "bassi" di Santiago è arrivata ad assumere una dimensione internazionale all'interno del Forum Sociale Mondiale 2005. Dall'autunno 2005 realizzano laboratori in Italia.

|                       |                                                                                                                                                         |
|-----------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>Luglio 2004</b>    | Centro Ecumenico Diego de Medellin (Santiago del Cile);                                                                                                 |
| <b>Novembre 2004</b>  | Collegio Sagrado Corazon (Santiago del Cile);<br>Comunità Terapeutica Papa Juan XXIII (Santiago del Cile);<br>Forum Sociale Cileno (Santiago del Cile); |
| <b>Gennaio 2005</b>   | Forum Sociale Mondiale (Porto Alegre, Brasile);                                                                                                         |
| <b>Febbraio 2005</b>  | Campo di Formazione per Giovani Leader (Peñaflor, Cile);                                                                                                |
| <b>Marzo 2005</b>     | Collegio Alcantara (Santiago del Cile);                                                                                                                 |
| <b>Ottobre 2005</b>   | Corso di Clownterapia dell'Associazione Veronica Sacchi (Milano);                                                                                       |
| <b>A.S. '05 - '06</b> | Scuola Media Statale di Carnate (Mi);                                                                                                                   |
| <b>Giugno 2006</b>    | Informagiovani di Arcore (Mi); Oratorio Feriale di Casatenovo (Lc);                                                                                     |
| <b>Settembre 2006</b> | Corso di Clownterapia dell'Associazione Veronica Sacchi (Milano);                                                                                       |
| <b>A.S. '06 - '07</b> | Scuole Media di Carnate (Mi), Agrate (Mi), Olginate (Lc), Galbiate (Lc);                                                                                |
| <b>A.S. '07 - '08</b> | Scuole Media di Carnate (Mi), Missaglia (Lc);                                                                                                           |
| <b>Gennaio 2008</b>   | CAV, Centro Aiuto alla Vita di Cremona.                                                                                                                 |

## Contatti

Cel 338 7416130 - Tel/fax 039 6013513

E-mail: [paciamoci@gmail.com](mailto:paciamoci@gmail.com) – Web: [www.paciamoci.org](http://www.paciamoci.org)